REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO NA166 Spacco della Jala

Spacco della Jala (Cp 30 del Catasto Grotte della Campania)

Lo Spacco della Jala rappresenta un fenomeno speleogenetico molto particolare, differente da tutte le altre grotte dei Monti Lattari e della Campania: essa è infatti una lunga e profonda frattura di trazione che si apre in una zona interessata da faglie, in prossimità di un'ampia dolina carsica, in cui movimenti rotazionali lungo il versante del lembo occidentale della frattura, associati a fenomeni di carsismo molto spinto, hanno creato un vero e proprio ambiente ipogeo.

La grotta è ubicata, a monte della dolina della Jala, alla quota di circa 260 metri slm.

L'ingresso è raggiungibile percorrendo un comodo sentiero che dal cimitero di San Francesco si dirige verso nord e dal quale, dopo pochi metri, si diparte un tracciato che conduce in breve allo Spacco. Esso è segnalato lungo tutta la sua lunghezza da alcuni piloncini in cemento disposti regolarmente allo scopo di avvertire del pericolo di una caduta accidentale.

Lo Spacco della Jala si presenta come una stretta fenditura allineata in direzione N-S, seminascosta sul versante, visibile esclusivamente da lontano (dal piazzale antistante il suddetto cimitero di San Francesco) o allorquando si è ad essa molto prossimi. Esso si sviluppa con una rete di fratture beanti e collegate impostate su tre direttrici principali: un sistema orientato con direzione N-S legato a motivi tettonici trascorrenti, e due sistemi con direzione rispettivamente NE-SO e NO-SE legati a tettonica prevalentemente verticale (Budetta et al., 1996).

L'accesso avviene dall'alto, tramite calate posizionate lungo tutta la lunghezza della spaccatura. Gli spostamenti all'interno dello spacco sono resi difficoltosi dalla presenza di numerosi massi che restringono la sezione e rendono talvolta molto pericolosa la progressione. Al suo interno lo Spacco della Jala si presenta con una larghezza media nell'ordine del metro, anche se sono individuabili alcuni punti dove fenomeni di crollo e carsismo concentrato hanno creato ambienti con dimensioni maggiori. In alcuni di questi punti si trovano concrezioni, quali stalattiti e stalagmiti, interessate successivamente la loro formazione dai movimenti di apertura dello Spacco (Budetta et al., 1996).

La profondità che è possibile raggiungere scendendo lungo le principali verticali di accesso supera i 100 metri, portando il fondo della spaccatura altimetricamente al di sotto dell'attigua dolina della Jala, e rendendo questa grotta la maggiore verticale del Monti Lattari.

Lo Spacco della Jala rappresenta sicuramente un'emergenza geologica, in quanto è in continua evoluzione.

Sintesi tratta da:

AA.VV., 2005, Grotte e speleologia della Campania, Sellino ed. Avellino, pp. 625, 9 Tav. f.t., DVD Rom.